**“AMORE E SODA CAUSTICA”**

**(La saponificatrice di Correggio)**

**Dramma in atto unico per due attrici e un attore**

**(Liberamente ispirata alla storia di Leonarda Cianciulli)**

**di**

**Stefania De Ruvo**

Una donna nella realtà, tante nella mente della protagonista. Leonarda Cianciulli. Un viaggio nella mente della saponificatrice di Correggio, nelle sue visioni, nelle sue credenze e nelle sue convinzioni che l’hanno portata a mischiare amore e soda caustica. Il punto di partenza è il manicomio criminale di Aversa dove Leonarda Cianciulli è stata sottoposta ad un’indagine per scoprire se fosse o meno sana di mente.

Questo dramma accetta come vera, la tesi della difesa, ossia l’infermità mentale della protagonista, persa tra misticismo, religione e credenze laiche e la sua convinzione di agire per un perverso “bene superiore”, che l’ha portata a dichiarare in tribunale: “Non ho ucciso per odio o avidità, ma solo per amore di madre.” Tesi non riconosciuta dai giudici che condanneranno Leonarda Cianciulli all’ergastolo.

In scena oltre a Leonarda Cianciulli e lo psichiatra, vedremo varie visioni interpretate sempre dalla stessa attrice: La cartomante, la madonna nera, la sua prima vittima Faustina Setti ma anche un’altra visione costante, un’altra se stessa come se fossimo in un gioco di “sliding doors” ma anche a darle man forte nelle sue convinzioni fino ad un’altra estrema conseguenza.

A disposizione sul sito [www.autricederuvostefania.it](http://www.autricederuvostefania.it) una versione per due donne.

**INTERPRETI:**

**PRIMA ATTRICE:** Leonarda Ciaciulli (Leonarda)

N.b. Se possibile, inserire ogni tanto un’inflessione partenopea a rifletterne le origini.

**SECONDA ATTRICE:** Visioni: a) Visione

b) Cartomante

c) Madonna nera

d) Faustina Setti (prima vittima)

**ATTORE:** Psichiatra

**SCENOGRAFIA:**

Cella del manicomio psichiatrico. Una branda o un pagliericcio per terra, un vaso da notte.Una finestra con sbarre.

Quinta destra: porta della cella

Quinta sinistra: ingresso/uscita delle “visioni”

**ATTO UNICO**

**SCENA 1**

***In scena Leonarda Cianciulli (Leonarda), è alla finestra, guarda fuori e canticchia una ninna nanna. Sulla branda è stesa la seconda attrice “Visione”, vestita neutra.***

Visione Non hai niente di meglio da canticchiare?

Leonarda È una ninna nanna. Non ti piacciono le ninna nanne?

Visione Mi annoiano.

Leonarda Non hai spirito materno, lo so, anche troppo bene.

Visione Che c’è di male nel non volere attorno mocciosi starnazzanti?

Leonarda Ti perdi la parte più bella e pura di un’intera esistenza.

Visione Ma anche una marea di sofferenze e frustrazioni. Guarda che bell’affare hai fatto, a volere essere madre a tutti i costi.

Leonarda La vita è dura per tutti. Il destino spesso è segnato, ma non tutti sono stati capaci come me di cambiarne la strada.

Visione Cambiare strada per arrivare a un manicomio criminale? È questo il destino che hai tanto desiderato?

Leonarda Sei tu anche qui.

Visione Io non ho scelta.

Infermiere *(voce fuori campo anche registrata)* Leonarda, hai visite.

***Entra lo psichiatra dalla quinta destra, con camice bianco e blocco rigido. Entra portandosi una sedia. Lo psichiatra non presterà attenzione a Visione, non la vede e non la sente.***

Leonarda Dottore, ha visto che bel sole oggi?

Psichiatra Sì, ho visto.

***Leonarda, continua a guardare fuori. Lo psichiatra si siede sulla sua sedia.***

Leonarda *(ridacchia)* Un giorno mi dovrà spiegare perché è sempre lei che viene da me, mentre io non posso venire nel suo studio e uscire da questa cella.

Psichiatra Lo sa perché è qui, Leonarda?

Leonarda Deve decidere se sono pazza o solo un’assassina.

Visione Posso aiutare nella decisione?

Psichiatra È più complicato di così, ma capirà che fino a quando non sarò sicuro che non lei non sia una minaccia, non posso farla uscire.

Visone *(alzandosi dalla branca)* Leonarda, una minaccia? *(si avvicina allo psichiatra)* Lei non è il suo genere, preferisce uccidere le donne.

Leonarda E come lo stabilisce se sono una minaccia o meno? Dalla faccia? *(si mette in mostra)* Ho la faccia dell’assassina?

Psichiatra L’ironia non aiuta. Io non seguo la teoria dell’Ombroso, non è la faccia che fa il delinquente.

***Leonarda scoppia a ridere. Mentre visione studia lo psichiatra.***

Visione E cosa aiuterebbe?

Leonarda Ho confessato gli omicidi e vi ho detto mille volte perché l’ho fatto. Non sono pericolosa, se voi non lo siete per i miei figli.

Psichiatra Sono un dottore, io aiuto le persone non sono pericoloso per nessuno.

Leonarda Allora andremo d’accordo. Abbiamo qualcosa in comune.

Visione Io non credo proprio.

Psichiatra Ah sì? E cosa?

Leonarda Entrambi ci dedichiamo agli altri e faremo di tutto per loro. Lei ha figli?

Visione *(a Leonarda)* Ancora a parlare di figli, figli, figli, figli… che noia. *(torna a sdraiarsi nella branda)*

Psichiatra Non sono qui per parlare di me. Sono qui per conoscerla meglio.

Leonarda Se non mi racconta qualcosa di lei, perché io le dovrei raccontare qualcosa di me?

Psichiatra Perché funziona così.

Leonarda Non ho mai creduto al “funziona così”, con me non ha funzionato. Sono dovuta intervenire.

Psichiatra Come intervenire?

Leonarda Devo ripetere ancora tutto?

Visione *(salta a sedere)* Lo posso fare io?

Psichiatra Lo ha raccontato al commissario, non a me.

Leonarda Al commissario, ad una decina di poliziotti e a qualche giudice. Facciamo così, una domanda a me e una domanda a lei.

Psichiatra Va bene. Cosa mi vuole chiedere?

Visione Posso partecipare anche io?

Leonarda *(verso visione)* No, tocca a me. *(verso psichiatra)* Ha figli? E come stanno?

Psichiatra Ho due figlie e stanno bene. Anche se…

Leonarda Se?

Psichiatra La minore ha avuto dei problemi da piccola. Ma è tutto passato.

Leonarda E come si è sentito? All’idea di perdere sua figlia?

Psichiatra Una domanda a testa. Cosa rappresentano i suoi figli per lei?

Leonarda I figli sono l’unica cosa che conta. La madonna ce li ha mandati ed è nostro dovere proteggerli, farli crescere sani e forti, fare tutto il necessario …*(verso visione)* e anche di più.

Psichiatra Lei ha sempre voluto diventare madre?

Visione Lo è sempre stata, anche quando ancora non aveva figli. Irrecuperabile.

Leonarda Sì, certo. Lo si sente dentro, se sei pronta a essere madre o no. E io lo ero, fin da quando ne ho memoria… e lei lo sapeva bene.

Psichiatra Lei chi?

Leonarda Nessuno, straparlo. Adesso tocca a me. Come si chiamano le sue figlie?

Psichiatra Maria e Lucia.

Visione Adesso anche lui si mette a parlare di figli. Noia!!

Leonarda I miei Giuseppe, Bernardo, Biagio e Norma. Ormai sono grandi tutti e quattro. Se la caveranno, io ho dato tutto quello che potevo, anche la mia libertà.

Psichiatra È qui per causa loro?

Visione Esatto, ecco cosa ti danno i figli. Solo sofferenza.

Leonarda *(a Visione)* Basta!

Psichiatra *(piano)* Basta?

Leonarda *(a Psichiatra)* Non si fa tutto per i figli? Se vuole sapere proprio tutto di una persona, dovrebbe studiare…

Psichiatra Ho studiato.

Leonarda Ma non le cose giuste. Ha di fronte a se la cartomante più dotata del braccio, anzi di tutto il carcere.

Psichiatra Questo non è un carcere.

Visione Solo un manicomio.

Leonarda È un manicomio criminale, qual è la differenza?

Psichiatra Il nostro scopo è aiutare le persone, non imprigionarle.

Visione Ma nel frattempo non possiamo uscire dalla cella.

Psichiatra Non è facile come processo. Lei si è macchiata di un crimine se l’hanno mandata qui, e io devo stabilire se era in grado di intendere e di volere.

Leonarda Adesso tocca a me. Mi dia una mano che le leggo il suo futuro.

Visione Su dottorino, ci faccia vedere il suo futuro. In questo siamo bravissime.

Psichiatra Sa leggere la mano?

Leonarda Non solo e ci prendo sempre.

Psichiatra Sono un medico, non credo a queste cose.

Visione E sbaglia.

Leonarda Ho studiato io, non mi sono improvvisata. So tutto delle arti mistiche. Se avesse bisogno di una pozione, magari per sua suocera.

Psichiatra È morta.

Visione Può sempre rovinargli l’aldilà.

Psichiatra Ed è sempre la madre di mia moglie, non potrei mai.

Leonarda Non tutte le donne sono madri. Le madri sono quelle che amano i loro figli sempre e comunque, ma non tutte sono così. Anche se ti hanno partorito, posso ferirti come nessuno, certe madri lo fanno. Non meritano di avere dei figli. *(si volta di scatto verso Visione)* Sì, parlo anche di te. *(ritorna da Psichiatra)* Iniziamo con la mano?

Psichiatra Con chi parlava?

Leonarda Io? Con lei.

Psichiatra No, prima…

Leonarda Non ci badi, sono stata così tanto tempo da sola in questa cella, che ogni tanto… parlo con le pareti.

***Visione sorride ironica e indietreggia tornando a sdraiarsi sulla branda.***

Leonarda Mi faccia vedere questo futuro. *(allunga una mano verso lo Psichiatra)* Lei quale mano usa?

Psichiatra La destra, perché?

Leonarda La mano dominante rappresenta il presente e il passato, mentre quella non dominante le mostrerà il futuro, un possibile futuro. Leggo cosa potrebbe accadere, non necessariamente cosa accadrà.

Visione *(dalla branda)* Siamo sempre noi a decidere il nostro futuro. Leggendo la mano la prepara a quello che dovrà affrontare.

Psichiatra Ha davvero studiato per queste cose?

Leonarda Per essere una chiromante? Certo. Non bisogna improvvisarsi: tarocchi, pozioni, riti e la lettura della mano. Questo è il mio campo…

Visione Nostro campo.

Leonarda … e ha solo da imparare da me. Le linee sono quattro: testa, vita, cuore e fortuna. Guardi che è una scienza lo studio della mano. Non sono cose da barraccone.

Psichiatra *(sorride)* Una scienza, addirittura.

Visione Questo tipo non mi piace.

Leonarda Non ci sono solo le linee, occorre esaminare anche le dimensioni della mano e della dita, la forma della mano, osservare i monti…

Psichiatra Monti?

Leonarda Sì, guardi.

***Leonarda chiude la sua mano a pugno e lo avvicina velocemente allo Psichiatra che reagisce indietreggiando temendo una aggressione. Leonarda indica vari punti della sua mano.***

Leonarda Venere, Saturno, Giove, Apollo e … *(cerca)* ecco Mercurio.

***Leonarda prende di prepotenza la mano dello psichiatra.***

Leonarda Vediamo… la linea della fortuna. Eccola, piccolina ma c’è. Ed ecco la linea del cuore. Inizia dal centro, vuol dire che si innamora facilmente e … accidenti.

Psichiatra Cosa?

Leonarda Tocca la linea della vita: il suo cuore si può spezzare facilmente.

Psichiatra Adesso basta, non le avevo autorizzato a prendermi la mano, non è permesso nessun contatto. *(ritira la sua mano)*

Leonarda Mi scusi, non volevo farle del male. Era lei che voleva conoscermi meglio e queste “cose” fanno parte di me.

Psichiatra Lettura della mano, tarocchi, pozioni. Parla anche con i morti?

Visione Sa farlo, se serve.

Psichiatra E i riti?

Leonarda Mi hanno permesso di ottenere quello che desideravo e mi hanno predetto il futuro.

Psichiatra Le linee le hanno predetto anche la guerra?

Leonarda No, ma le visioni sì.

Psichiatra Visioni?

***Visione presta attenzione.***

Leonarda Il mondo del paranormale è molto più complesso di quello che sembra.

Psichiatra E lei è una esperta. Mi parli delle sue visioni.

Visione Già Leonarda, parlagli delle tue visioni.

Leonarda *(scocciata, si allontana)* No, non mi va. È presto, non la conosco abbastanza. Non so se posso fidarmi di lei.

Psichiatra Va bene Leonarda. Facciamo basta per adesso.

Leonarda *(scortese)* Si, sono stanca…

Visione Io invece inizio solo adesso a divertirmi.

***Visione si alza dalla branda e lascia il posto a Leonarda.***

Leonarda Non ha altri da visitare? *(si stende sulla branda)*

Psichiatra Sì. La lascio riposare.

Visione *(a psichiatra)* Tutto qui, già si arrende? Che delusione.

***Psichiatra esce a destra, lasciando la sedia dentro.***

Visione *(verso la quinta destra)* Ha sprecato un’occasione, siamo bravissime nella lettura della mano.

Leonarda Io sono bravissima.

Visione E quindi anche io. Ma avrei scelto meglio il rito da fare… o il motivo per farlo. Chissà se lei sarebbe stata d’accordo.

Leonarda Non m’importa. Credeva di avermi in pugno, di poter fare di me quello che voleva …

Visione Era un’illusa.

Leonarda Sono diventata brava, lo hai visto. Non lo credevi neanche tu vero? Sono Leonarda Cianciulli e non sarà lei a rovinare la mia famiglia.

Visione Io ho sempre creduto in te. Sono dalla tua parte, non permetterò a nessuno di farti del male. Insieme non siamo così facili da abbattere.

***Rientra lo psichiatra, si ferma in quinta e ascolta.***

Visione Ma non siamo da sole… *(Visione si sposta alla quinta sinistra)*

Leonarda *(al quinta sinistra, dando le spalle allo psichiatra)* Le cose che mi ha predetto non erano il futuro, ma solo un possibile futuro ed io l’ho cambiato. Sono stata più forte di lei e delle maledizioni. Ho avuto quattro figli sani e forti. E anche dopo, quando hanno provato a riprenderseli con la guerra, non ce l’hanno fatta. Dovevano strapparmeli dal cuore, per averli. Mi è venuta in aiuto lei, la Madonna nera. Mi è apparsa in sogno e mi ha detto cosa era necessario fare.

Psichiatra Leonarda…

***Leonarda si volta verso il dottore, Visione indietreggia fino a uscire dalla quinta sinistra.***

Leonarda *(si volta verso il dottore)* Dottore, è ancora qui?

Psichiatra Avevo dimenticato la sedia. Non volevo sentire ma era impossibile non farlo. Mi sembrava molto scossa…

Leonarda Stavo parlando di una vecchia amica.

Psichiatra Non sembrava che fosse una amica.

Leonarda È stata la prima a farmi le carte. È stata dura, cattiva anche perché, secondo lei, mi stava dicendo l’unico futuro possibile.

Psichiatra Invece no?

Leonarda *(scatta)* Certo che no!

Psichiatra E cosa le aveva predetto?

Leonarda Non siamo così in confidenza.

Psichiatra Deve dirmi tutto se vuole essere aiutata.

Leonarda Non adesso.

***Leonarda si sdraia sulla branda, dando le spalle allo psichiatra.***

Psichiatra Come preferisce.

***Lo psichiatra esce.***

**SCENA 2**

***La luce diventa soffusa.***

***Leonarda, da sola, si alza e fissa la quinta sinistra. Parla da sola come se parlasse con qualcun altra.***

Leonarda Allora? Stai in silenzio? Ti scoccia così tanto che ti ho battuta che non mi rivolgi la parola? Ho annullato le tue predizioni e sono diventata una chiromante migliore di te.

Cartomante *(fuori scena)* Ti mariterai, avrai figliolanza, ma tutti moriranno i figli tuoi.

Leonarda Smettila! La conosco la tua predizione! E hai sbagliato.

***Entra Cartomante da sinistra (Seconda attrice con qualche accessorio che la caratterizza come cartomante). Luce su di lei.***

Cartomante Ho sbagliato la mia predizione? Non credo proprio. Quanti figli hai perso? Dieci ti sono morti in culla.

Leonarda Hai tenuto il conto? Aggiungi allora anche gli aborti.

Cartomante Tre, tra quelli di cui ti sei accorta.

Leonarda Non tutti sono morti. Quattro figli sono sopravvissuti, quattro. Sono cresciuti contro tutte le maledizioni!!

Cartomante E della seconda predizione che mi dici?

Leonarda Mano destra carcere e mano sinistra manicomio? Dovevo capirlo subito che eri una ciarlatana.

Cartomante *(Si guarda attorno)* Non direi proprio, in manicomio ci sei adesso e la prigione...

Leonarda Solo perché l’ho voluto io. Dovevo difendere Giuseppe… Va bene. Hai ragione, hai avuto sempre ragione. È questo quello che volevi sentirmi dire? Per questo sei tornata?

Cartomante Quello è il passato.

Leonarda Allora? Hai una nuova predizione per me? *(arrabbiata)* Cosa devi dirmi? Parla invece di stare lì a guardarmi. Ho superato la prima e lo farò anche con questa. Ma questa volta non mi prenderai di sorpresa, sono pronta, conosco tutti i riti, le pozioni e gli incantesimi mai inventati e sono più decisa che mai.

Cartomante Lo so di cosa sei capace.

Leonarda Allora dovresti avere paura di me. Non sono più la giovane ragazza spaventata che hai conosciuto, non sono quella ragazzina maledetta dalla madre. Ho la magia dalla mia parte.

Cartomante La magia nera non è dalla parte di nessuno. Non hai visto dove ti ha portata?

Leonarda Ho salvato i miei figli. Ecco cosa ho fatto. Non mi pento di niente. Ho agito solo seguendo il mio amore di madre.

***Buio su Cartomante. Seconda attrice (cartomante) esce.***

 **SCENA 3**

***Luce soffusa.***

Leonarda Madre, niente di più bello e niente di più pericoloso. Nasci e il tuo mondo è lei, non esiste altro. È lei che ti attacca al suo seno, succhi la vita dal corpo di questa donna e gli restituisci quanto di più sacro. L’amore del creato. Perché la creazione è questa: una donna che mette alla luce ‘na creatura. È Dio che si fa carne. Così come il divino ha creato Adamo, la donna crea suo figlio e gli dona l’eden. *(si arrabbia)* Ma allora perché io sono nata dal grembo di Satana, non doveva succedere! Lucifero non deve figliare! *(silenzio)* Ma forse lo ha fatto, e se io sono figlia di tanta madre, con il diavolo dentro, non è colpa mia. La maledizione, è stata quella! Come può una madre augurare il male alla propria figlia? Negarle la felicità, la gioia di essere anche lei parte del creato? *(al cielo, urlando)* Madre!! È stato così brutto avermi da rifiutarmi il dono divino? Di tante visite che mi fanno gli spiriti la notte, perché tu non mi appari più? Neanche in spirito vuoi farti vedere? È una punizione anche questa? Una maledizione di dolore e sofferenza. Vuoi davvero che siano una maledizione, le ultime parole che la tua progenie senta dalla tua bocca? *(si calma)* Sì, progenie. Anche se non mi hai mai considerata, anche se ti voltavi per non incrociare il mio sguardo. *(in alto urlando scandendo)* Io sono tua figlia!!! E sono una madre migliore di te. E questo ti scoccia…*(realizza e sorride)* Ecco perché non ti fai vedere. Non vuoi ammettere di aver perso, che la tua figlia rinnegata sia migliore di te. *(fiera)* Io sono creazione, tu hai partorito per sbaglio e me lo hai fatto pesare, tutta la vita. Io invece no, io li ho cercati i figli miei, li ho tenuti stretti al sicuro nella mia pancia, fino a che potevo. Lontani da te e dalla tua maledizione. *(pausa)* Ma dovevano uscire al mondo, doveva completarsi la creazione e in quel momento li ho esposti al tuo odio. *(urla)* Dieci!! Dieci me ne hai presi! Erano perfetti, piccoli angeli nella loro culla e tu… dal profondo degli inferi dove ti sei rintanata, me li hai strappati!! Ma non mi hai vinto, uno me ne strappavi e uno ne creavo, e me lo strappavi e lo creavo di nuovo e me lo strappavi ancora e ancora io partorivo… Alla fine ho vinto io. Ti sei stancata o hai perso il tuo potere su di me, non lo so, ma ho vinto io. Ho fatto tutti i riti conosciuti per spezzare la maledizione che mi hai mandato, ma erano necessari solo dei sacrifici e io ne ho fatti dieci. *(decisa)* Io sono creazione, in me c’è la luce divina e non sei riuscita a spegnerla. Quattro creature, ho dato al mondo e quattro volte ti ho sconfitta. Io sono madre, tu no. Ho dato la vita e ho ricevuto l’amore, quello che tu non avrai mai.

***Luce piena.***

**SCENA 4**

***Entra Visione con uno scialle nero sulle spalle, Leonarda è ancora scossa.***

Visione Lascia perdere Leonarda. Lo hai detto tu, non era una madre.

Leonarda *(dura)* Che ne sai tu, che non vuoi neanche sentir parlare di figli?

Visione A me interessi tu, sono qui per proteggerti, non per altro.

Leonarda Se vuoi bene a me, devi voler bene anche ai miei figli.

Visione Lo so, e te l’ho dimostrato.

***Entra lo Psichiatra.***

Leonarda *(si volta di scatto verso lo psichiatra, dura)* Ancora qui? Cosa vuole da me?

Psichiatra Stava urlando, mi hanno chiamato gli infermieri.

Visione Le guardie.

Psichiatra Cos’è successo? Come sta?

Leonarda Niente, stavo parlando… con me stessa. Se mi lasciate sempre chiusa qui dentro è normale.

Psichiatra Quello che è “normale” lo decido io. È il mio mestiere.

Leonarda Già, strizzacervelli.

Psichiatra Psichiatra.

Leonarda Ha sentito anche questa conversazione?

Psichiatra Perché? Ha avuto una conversazione? Con chi? Era una persona del suo passato?

Visione Già, chi hai visto questa volta Leonarda? Chi ero nella tua testa?

Leonarda Ho solo bisogno di uscire da qui. Se dovrò rimanere qui dentro molto a lungo, dovrò conoscere qualcuno oltre alle guardie.

Psichiatra Infermieri.

Visione E le dia una mano!! La socializzazione è importante, in qualunque ambiente.

Leonarda È come trasferirsi in una nuova città, bisogna presentarsi bene. Io lo so. Mi sono trasferita dall’Irpinia in Emilia.

Psichiatra A Correggio.

Leonarda Questo non ve lo avevo detto.

Psichiatra Ho letto il suo fascicolo del tribunale.

Leonarda Ah. E c’è scritto tutto?

Visione Sei nei guai.

Psichiatra Qualcosina.

Leonarda Quindi sa chi sono?

Psichiatra Certo, Leonarda Cianciulli.

Leonarda E conosce anche come mi chiamano?

Psichiatra La saponificatrice di Correggio.

Visione È finita anche sui giornali, sa?

Leonarda Sono stata su tutte le pagine di cronaca… nera.

Psichiatra Sono molto indaffarato, non leggo molto i giornali. Preferisco farmi una mia idea delle persone e non leggere quelle degli altri.

Leonarda Io non sono pericolosa, ho solo fatto quello che dovevo per proteggere i miei figli.

Psichiatra Si fa tutto quello che si deve per proteggerli.

Leonarda Esatto. Ho fatto quello che mi ha detto lei.

Psichiatra La Madonna nera?

Visione Esatto, la Madonna nera. *(si posizione alla quinta sinistra)*

Leonarda *(avvicinandosi minacciosa)* E lei come lo sa? Non l’ho detto a nessuno.

Psichiatra L’ho letto.

Leonarda *(forte, interrompendolo)* Non dica nel fascicolo, non l’ho detto alla polizia.

Psichiatra Non è la prima volta che ha delle “conversazioni” private e gli infermieri hanno le orecchie lunghe e annotano tutto.

Leonarda Lei ha qualcosa di strano. Non me la conta giusta, non è chi dice di essere.

Psichiatra Sono solo un dottore.

Leonarda No, non solo. Siamo tutti qui per una ragione superiore…*(realizza)* È un messaggero? È il suo messaggero, non è vero? Ecco perché tutti quei discorsi sui figli, erano una prova. Per me.

Psichiatra No, io…

Leonarda La aspettavo, da tanto tempo. Ma non mi è più apparsa da allora e non capivo perché. L’ho offesa? Ho capito male il suo messaggio? Stavo per impazzire ma mi sbagliavo. *(aggredendo il dottore)*

Psichiatra *(togliendo le mani di Leonarda da dosso)* Leonarda, non mi tocchi. Cosa sta dicendo?

Leonarda *(interrompendolo)* Riferisca alla nostra Signora, alla Madonna, che l’aspetto, che torni da me! Sono una credente, ho fatto tutto quello che mi ha chiesto. La guerra era vicina e il mio primogenito era destinato al fronte. Me lo ha detto in sogno, ma io lo sapevo già e mi tormentavo all’idea di perdere un altro figlio. Tutte le notti vedevo le piccole bare bianche che scorrevano nel fiume. Ma quella notta, è apparsa lei.

***Cambio luci.***

***Seconda attrice alla quinta sinistra, si mette lo scialle sulla testa. È il personaggio di “Madonna nera” in una visione della mente di Leonarda. Madonna avrà sempre un tono molto solenne e parlerà lentamente.***

***Lo psichiatra assisterà alla scena in silenzio.***

Madonna *(in tono solenne)* Sei una madre devota.

Leonarda *(si volta verso sinistra e si butta in ginocchio)* Devotissima, mia Madonna.

Madonna *(in tono solenne)* Non hai mai perso la speranza e la fede.

Leonarda Mai. Ma è stato difficile. Senza di lei, non ci sarei riuscita.

Madonna *(in tono solenne)* Lo so. Per questo ti sono apparsa in sogno.

Leonarda E io mi sono attaccata a quel sogno ogni momento. Ho capito quello che voleva dirmi, ho fatto giusto vero?

Madonna *(in tono solenne)* Hai fatto quello che dovevi per proteggere tuo figlio.

Leonarda Una vita per una vita. Un sacrificio per una salvezza. L’ho capito, anche se tardi. Se lo avessi capito prima non avrei perso tutti quei piccoli angeli.

Madonna *(in tono solenne)* Le vie del divino non sono mai chiare. Dovevi sacrificarti tu, prima di sacrificare altri.

Leonarda Allora avevo capito bene, un sacrificio umano era l’unica soluzione. Sacrificare una persona cara per salvare una persona cara. Ho scelto attentamente chi mandarle. Erano le mie migliori amiche.

Madonna *(in tono solenne)* Non poteva essere altrimenti.

Leonarda Giusto, doveva essere un sacrificio anche per me. Ma nulla a confronto del dono che mi ha fatto. Io ho ucciso tre donne ma lei ha salvato mio figlio dalla guerra e da una morte certa. Non le sarò mai meno devota.

Psichiatra Ha ucciso tre donne.

Madonna Hai ucciso tre donne.

Leonarda Sì, come mi ha ordinato, ma non le ho fatte soffrire, e prima di morire ho fatto loro un dono, erano felici. Benedicimi Madonna, benedici la tua umile serva.

***Esce la seconda attrice. Cambio luce.***

Leonarda Benedicimi Madonna, Madonna!!!

…

…

**Se vuoi avere il resto del copione manda una mail a:**

**stefaniaderuvoautrice@gmail.com**

**Te lo manderò gratuitamente.**